Telefono 1-58 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-58

Martedì 27 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 151

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — La *seduta antimeridiana* è tutta dedicata al bilancio della istruzione pubblica, e così La *pomeridiana* nella quale per giunta si approvano alcuni disegni di legge discussi in sedute precedenti.

Seduta antimeridiana

CAMERA. — Approvato un ordine del giorno col quale la Camera invita il Governo a promuovere trattati internazionali i quali regolino l'esecuzione dei giudicati, disciplinino l'acquisto e la perdita della cittadinanza e stabiliscano le norme uniformi di diritto marittimo; è approvato un disegno di legge su modificazioni nella tariffa doganale, si riprende a discutere il bilancio pel fondo di emigrazione.

Solimbergo difende il corpo consolare dalle censure cui è fatto segno, dichiarando ch'esso compie interamente il proprio dovere. Coglie l'occasione per raccomandare nuovamente il riordinamento nello carriere del personale addetto ai consolati.

Seduta pomeridiana. Si svolgono parecchie interrogazioni e interpellanze. Notevole quella del Celli, sul problema del rimboschimento. Il ministro Rava risponde accennando a quello che potè fare ed a quello che si ripromette di fare. Concludo dichiarandosi animato da tutto il buon volere per la soluzione dell'arduo problema; ma che però non può risolverlo senza il concorso di tutto il gabinetto e del Parlamento.

Promesse ne fa pure il ministro dei Lavori pubblici.

Poi si riprende la discussione sul bilancio pel fondo di emigrazione; e se ne approvano tutti gli articoli.

La questione del Marocco
dà nuove preoccupazioni.

La politica mondiale offre molte caratteristiche simili all'ambiente atmosferico che avvolge la terra: quando nell'uno o nell'altro punto si forma un centro di depressione, un ciclone, tutti gli strati atmosferici ne risentono, e qua e là si formano minori centri ciclonici o anticiclonici, che possono determinare nuove perturbazioni.

Appena scoppiate le ostilità russo nipponiche, corsero profezie tristi di pericoli sovrastanti alla consolidata pace europea. Ma poi, quando i russi toccarono tutto quel seguito di sconfitte e di disastri ed ebbero all'interno le sanguinose sommosse che vi perdurano — ecco le profezie cominciate a prendere corpo: l'Austria, non più trattenuta da timori, disloca le sue truppe dai confini russi e le manda sulla frontiera della sguernita Italia e certa sua stampa riprende gli antichi altezzosi modi; la Germania, poichè nulla più ha da temere dalla vicina indebolita Russia, torna agli antichi odi. E una sorda, anelante lotta si sta in questi giorni combattendo fra le grandi Potenze europee: una lotta che rimane, e speriamo rimarrà, per ora diplomatica, ma che nondimeno può avere influenze immense sul futuro prossimo o lontano della « Vecchia Europa. »

Di questo « dramma oscuro d'Europa », si conoscono appena gli episodi più salienti: la dimostrazione di Guglielmo per il Marocco, la proposta della Conferenza internazionale come contrapposto al trattato anglo-francese, le dimissioni di Delcassè... Tutti sanno che l'arcangelo un po' sinistro di questa seconda lotta è l'imperatore Guglielmo, con dietro a sè tutta la Germania commerciale e militare; la Germania commerciale contro l'Inghilterra, la Germania militare contro la Francia.

Ma quali sono gli scopi, quali disegni ancora solo abbozzati questa guerra diplomatica è destinata a colorire?...

Si tratta di una grandiosa impresa, tentata dalla Germania, in opposizione a quella compiuta o quasi dal Delcassè per la Francia e coll'Inghilterra. Quando il forte ed audace ministro degli esteri francese riuscì, alla fine, a dare corpo e realtà alla vecchia formula politica dell'*entente cordiale*; quando all'*entente cordiale* con l'Inghilterra associò la riconciliazione con l'Italia; egli compiè un'opera diplomatica colossale, egli fece una vera e propria rivoluzione nella compagine diplomatica e politica europea; rivoluzione il cui effetto più grave fu l'isolamento morale della Germania.

Guglielmo e i suoi consiglieri non si dissimularono la gravità di questi eventi: essi compresero che uno stretto e sincero accordo tra la Francia e l'Inghilterra, accordo che poteva maturare ad alleanza nel momento del pericolo e dell'interesse comune, traversava direttamente, con un ostacolo forse insormontabile, le ambizioni d'imperialismo commerciale e coloniale della Germania; essi sentirono l'indebolimento che derivava alla Triplice — non alla Triplice quale la consideriamo noi, come garanzia di pace; ma alla Triplice quale la considerava la Germania come strumento di egemonia morale — dalla riconciliazione dell'Italia con la Francia; e si risentirono contro la Francia come se questa le avesse rubato un alleato...

Con queste percezioni positive e con questi risentimenti interessati, la Germania ha aspettato il suo momento, chiudendosi nel silenzio. Questo momento, grazie al disastro russo in Oriente, è venuto più presto che non si potesse aspettare e sospettare; e la Germania, con intuizione sicura, e con la sua brutale ma matematica prontezza d'azione, ne ha profittato....

Sotto il pretesto banale della questione marocchina, quale è il vero e profondo scopo della politica della Germania?... Il più grave colpo politico che la Germania imperiale avesse sofferto dalla sua costituzione in poi, più grave sotto molti aspetti che la stessa alleanza franco-russa, è stato l'accordo anglo-francese.

Il colpo, nella scherma come nella diplomazia, determina la risposta; e lo scopo immediato delle mene tedesche odierne è di spezzare questo accordo; di spezzarlo o di farlo decadere ad un fenomeno politico secondario e passeggero, senza spirito di sviluppo e d'avvenire. Per riuscire a questo scopo, la Germania, libera da preoccupazioni sulla sua frontiera orientale, applica contro la Francia la pressione della sua formidabile forza militare... La minaccia militare tedesca conterà più, nei calcoli politici francesi, della buona amicizia e della eventuale alleanza dell'Inghilterra?...

Scambi di note fra governi, colloqui fra diplomatici, articoli ufficiosi — ecco le armi finora adoperate: ma questa lotta può un bel giorno uscire dal mistero onde ora è circondata e suscitare un grave incendio; ma questa lotta, comunque, può avere già di per sè una tale influenza sulla politica mondiale, che non la supererebbero quella d'una guerra terribile di fuoco e di stragi...

Roma, 26. I nostri circoli politici e diplomatici sono allarmati della piega che prendono gli avvenimenti del Marocco. L'attitudine risoluta della Germania e del linguaggio del ministro della guerra francese (che disse, sabato, essere l'esercito francese tale da reggere al confronto con quelli di qualunque altra grande potenza) sono due fatti che richiamano l'attenzione di tutti coloro che si occupano di politica estera.

L'on. Fortis ha conferito cogli ambasciatori di Germania e dell'Austria e l'on. Tittoni con quelli di Francia e di Russia.

* * *

— L'on. Cirmeni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: « Chiedo al ministro degli esteri quale accoglienza abbia fatto il governo del Re alla proposta di una conferenza internazionale per gli affari del Marocco ».

Si attende con molto interesse la risposta di Tittoni.

I giornali tedeschi alzano la voce.

Berlino, 26. La *National Zeitung* termina il suo odierno articolo di fondo sul conflitto marocchino con il seguente monito alla Francia: Le esperienze del luglio 1870 debbono avere persuaso i nostri vicini al di là dei Vosgi che noi, pur essendo desiderosi di pace, non abbiamo ragione di temere una guerra impostaci, quando si tratta del nostro onore nazionale e della nostra situazione mondiale.

Essi sanno anche che un conflitto guerresco con noi non sarà deciso mai con una battaglia navale presso Trafalgar, ma sempre e solo nei campi di tedeschi e francesi. E' inverosimile che la questione marocchina dia origine a complicazioni guerresche; pure nessuno può garantire il mantenimento della pace quando gli antagonismi nazionali e passioni non sono tenuti in freno dall'assennatezza e dalla moderazione di tutte le classi della popolazione.

Gli altri giornali pubblicano articoli consimili.

In Italia e fuori

— **Nubifragi** si ebbero in Toscana e violenti grandinate distrussero in varie località i raccolti. Nel vicolo Moriano, a Firenze, la piena delle acque entrò nelle abitazioni terrene, sorprendendo nel sonno quegli inquilini che fuggivano nudi. L'Arno è in piena; furono portati via i bagni pubblici sull'Arno.

A Sesto Fiorentino i danni sono grandissimi; il raccolto è perduto. Anche da altri paesi della regione giungono notizie gravissime.

— Al ministero delle poste si presentò ieri un uomo sulla cinquantina, dicendo essere il comm. Giovanni d'Arso di Ardeno in Catania, per ritirare un vaglia cambiario di 375 milioni di lire. Si comprese trattarsi di un povero pazzo.

— La crisi ungherese trovasi sempre allo stesso punto di gravità. I fogli della opposizione continuano nel loro linguaggio assai violento.

— Sul monte Athos, celebre per essere tutto popolato di conventi, è avvenuta una rissa fra i monaci greci e russi del convento del monte Athos. Vi sono ottanta feriti. Furono inviate delle truppe.

Un altro lavoro di Vittorio Stringher.
Le irrigazioni in Italia.

Non avevamo terminato di esaminare la poderosa pubblicazione « *L'iniziativa del Re e l'Istituto internazionale di agricoltura*, nella quale ha tanto collaborato il nostro Stringher, che l'attenzione nostra è già richiamata da un altro lavoro dello stesso autore, di minor mole, ma non meno intessante per gli studiosi di cose agrarie ed economiche. Vogliamo accennare alla comunicazione di Vittorio Stringher al Congresso dell'« *Institut Colonial International* » sessione di Roma aprile 1905, la quale contiene utili notizie sulle *irrigazioni in Italia*.

Premessi alcuni *cenni storici* circa l'utilizzazione delle acque per l'irrigazione da parte dei Greci nella Sicilia e nelle Calabrie, dei Romani nell'Italia Centrale specialmente, l'autore tocca della decadenza agricola dell'Italia settentrionale all'epoca del trasporto della capitale da Roma a Bisanzio, mentre nell'Italia meridionale l'agricoltura continuava a prosperare.

Nella Sicilia le irrigazioni si svolsero su larga base sotto il dominio degli Arabi; il paese era feracissimo perchè ricco di acque irrigue. All'epoca dei Comuni cominciano poi ad attuarsi grandiose opere idrauliche importanti nell'Italia settentrionale che, dice l'autore, furono e sono tutt'ora una scuola per l'ingegneria idraulica di tutto il mondo. Basti ricordare i lavori compiuti sotto Torriani Visconti e gli Sforza a Milano.

Il merito dei progressi nella scienza idraulica è riconosciuto all'Italia che può vantare un Leonardo da Vinci, un Bramante un Antonio da S. Gallo, non solo pittori, scultori, architetti insigni ma altresì idraulici famosi. Un indice — osserva lo Stringher — della grande importanza che si attribuiva alle irrigazioni è offerto anche dalle gravi contese per l'uso di certe acque nei secoli XII e XVII tra varie città della Lombardia o del Modenese.

Passando alle *irrigazioni dell'ultimo quarantennio* l'autore pubblica prospetti statistici sulla superficie irrigata in Italia, dai quali risulta come Piemonte e Lombardia occupino il primo posto tra le varie regioni d'Italia, mentre l'Italia centrale e meridionale ha potuto giovarsi poco dei vantaggi delle irrigazioni, tra altro per la natura torrentizia dei famosi che lasciano asciutte e sitibonde le campagne nei mesi estivi. Dai tecnici verrebbe suggerita quale unico rimedio la costruzione di serbatoi artificiali per l'irrigazione sulle falde dell'Appennino e sulle pianure sottostanti.

L'autore fa seguire per ogni regione d'Italia alcuni dati sommari desunti dalle memorie del Ministero dell'Agricoltura. Nella provincia di Udine — ad es. — con una superficie pianeggiante di ettari 300.000 si calcola a 6000 ettari circa la parte irrigata. La superficie irrigabile ascenderebbe a 15.000 ettari.

Chiude il succoso lavoro un cenno assai interessante sulla *legislazione sulle acque destinate all'irrigazione*, e nel quale vengono riassunte le leggi speciali che regolano questa importante materia. Traccie di leggi sui *consorzi d'irrigazione* si trovano già negli statuti di alcune città lombarde. Non manca poi una notizia sulle « unità di misura per le acque d'irrigazione » dalla quale il lettore può apprendere l'entità approssimativa d'acqua delle principali misure locali.

Cronaca Provinciale

La commedia e l'opera a Cividale

Uno degli ideali che ho sempre accarezzato, si è che, come ogni più modesto villaggio ha la sua chiesa le sue funzioni e il suo sacerdote celebrante, abbia pure il suo teatro — a mo' greco — per adunanze politiche, ginnici giuochi e rappresentazioni di Misteri e commedie improvvise, create dal popolo e per le quali, nei secoli passati, l'Italia ebbe il primato nell'Europa civile.

Ma lasciando il lontano ideale, io plaudirò a coloro che si studiano di avvicinarlo e di concretarlo, per quanto è possibile, nel proprio paese e da quest'ultimo invocherò incoraggiamento e doveroso aiuto.

Tale promettente orizzonte parmi che oggi si riveli nell'antica capitale del Friuli.

La commedia. — Nel volger di pochi mesi, commedie di Gallina, di Martini, di Gherardi del Testa e d'altri — tutti italiani — furono applaudite da un pubblico gremito nel Teatro sociale, che dalla concittadina A. Ristori s'intitola; e questo giovedì, le *Mosche bianche* del comprovinciale Teobaldo Ciconi; e tutto a scopo di beneficenza.

Gli esecutori? Dilettanti: tre o quattro laureati, impiegati, figli di negozianti, gentili e belle signorine, maestre e scolare, che fanno ressa onde inscriversi nell'associazione sorta quasi spontanea.

L'opera. — Anche questa — non potendosi avere sempre come nei centri maggiori — ha tradizioni filarmoniche. Cantanti, cori ed orchestra del paese già eseguirono con plauso, fra altro, il *Don Pasquale* ed il *Cavalier Dubois* operetta oppositamente composta da un dilettante triestino.

Per il settembre venturo vi sarebbe la prospettiva di poter avere un'opera nuova, nata e cresciuta qui; e gustata sul pianoforte da intelligenti di Udine, Milano e Casalmonferato.

Questa s'intitola *Pierot e Pierette*. Il libretto è del dott. Marioni in prosa ritmica, un'imitazione quasi della Commedia dell'Arte del settecento; al buffo sposa il fantastico, onde una varietà che mi ricorda quel modello insuperato che è il *Don Giovanni* di *Mozart*; sur una trama eleganttissima si svolge l'azione, tutta sorprese, e che però non voglio descrivere.

Per lo stesso motivo, non analizzo la musica, ma mi sarà consentito di affermare che essa fa rivivere la semplicità dell'antica espressione comica, non subordinandola ma compenetrandola nel tessuto orchestrale coi mezzi ora richiesti dal gusto predominante; e che sopratutto, bandendo ogni formalismo, il dialogato si svolge nel modo più naturale possibile, e così si rilevano battute sparse qua e là per loro, senza false preoccupazioni di unità, ma perchè il logico svolgimento dell'azione così richiedeva.

Le voci principali che occorrono sono quattro: *Pierrette* (mezzo soprano), *Pierrot* (tenore); *Don Gerundio* (baritono); *Dondrocopio* (basso). Coro di uomini e di donne, però non numeroso. L'opera, semiseria, di non difficile esecuzione, dura poco più di un'ora, onde è possibile abbinarla con altra semiseria e con gli stessi personaggi della principale. L'autore che già fece le sue prime armi in questa città e che, come Gallina, le considera sua terra prediletta, qui trascorrerà l'autunno. Non sarebbe perciò una gentile idea quello di approfittare dalla presenza del Pisorelli fra noi, per metter in scena, *la prima volta al nostro Ristori*, piuttosto che in altri teatri, il suo lavoro geniale? *Rapienda est occasio.*

Cividale 18 giugno.

cp.

S. Vito al Tagliam.

— L'esito delle elezioni.

Su 1044 elettori amministrativi inscritti (di cui ben 112 ammessi ultimamente), 452 soli si presentarono alle urne.

Sulle 20 si fece la proclamazione dei seguenti consiglieri comunali eletti:

	con voti
Nigris ing. Giacomo	391
Rota co. cav. D.r Francesco	380
Malacarne Giuseppe	378
Gattorno cav. D.r Giorgio	378
di Colloredo Mels co. Enrico	374
Coccolo Antonio	372
Alborghetti D.r Giuseppe	363
Morassutti Federico	344
Petracco D.r Piergiorgio	183
Trevisan Cesare	181

Questi ultimi due furono nella minoranza.

Furono quindi rieletti tutti i Consiglieri sorteggiati, tranne il sig. Coccolo Pietro, sostituito dall'ing. Giacomo Nigris.

— I consiglieri provinciali.

Stante il ritardo dell'arrivo dei presidenti dei seggi dei vari comuni del collegio, solamente sulle 23 si fece la proclamazione dei due consiglieri provinciali.

Votanti furono 1520. Eletti: Burovich co. Nicolò (riel.) con voti N. 1389, Morassutti dott. Pio, nostro sindaco, con voti N. 1371.

Maniago.

— Nomina.

Ieri il dott. Renato Manzini, medico condotto da 13 anni nel comune di Castelnuovo, dov'era molto amato e stimato, fu nominato a pieni voti medico dei Comuni di Vivaro e Arba. Fra i sette aspiranti a questa condotta il Manzini era stato dalla Commissione prefettizia classificato il primo; e i due comuni hanno fatto in lui un ottimo acquisto. Sincere congratulazioni.

— Per il rincaro del granoturco.

(*Italo*) — Questa mattina, in piazza avvenne una dimostrazione contro i rivenditori del granoturco.

Il grano si vendeva a lire 18.75 all'ettolitro. Era corsa la voce però che fosse stato venduto anche a lire 20. Ne nacque per ciò un pandemonio. A stento i carabinieri e le guardie municipali tennero indietro la folla, in gran parte donne che minacciavano di riversare i sacchi del grano qualora non si vendesse a lire 15 all'ettolitro. Intervennero anche il Sindaco e la Giunta municipale; e per far cessare il tumulto, si misero d'accordo coi mercanti perchè provvisoriamente vendessero il grano a lire 15 all'ettolitro, salvo però a pagarne la differenza (da stabilirsi) ai rivenditori, dal Comune.

— Tiro a segno.

Giovedì 29 corr. alle ore 7 incominciano le esercitazioni di tiro a segno, e seguiranno poi nei giorni 2, 9 e 16 luglio.

Codroipo.

— Comunicato.

Il sottoscritto avverte amici e clienti, che l'unica depositaria esclusiva della reale Birra di Puntigam è per Codroipo e dintorni la spett. Ditta Elisa Della Mora — Albergo Leon d'Oro — Codroipo.

Giuseppe Ridomi.

APPENDICE 48

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

CAPITOLO VIII.
Pentimento

— E quando Mr. Cleveland morì, mia sorella vi lasciò subito? — chiese Ester.

— Mi lasciò in gennaio. Aveva appena ricevuto una lettera da suo marito, in cui gli diceva di raggiungerlo fra un mese a Portsmouth; non credo vi andasse, ma mi lasciò e andò dall'altra parte di Plymouth. Non stava bene, allora. Era diventata pallida e magra. Povera cara! io volevo stesse qui almeno fino a che fosse nato il suo piccino!

— Il suo piccino! — esclamò Ester, mentre sulla sua pallida faccia si dipingevano sorpresa e speranza.

— Non ve l'ha scritto? — disse Mrs. Neale, stupita — Ora deve avere sei mesi.

Ester capì che le doveva spiegazioni:

— Mia sorella non nominò mai la sua famiglia?

— Oh sì, signorina, e credo che voi siate la cara sorella di cui parlava tanto spesso. Mi disse che s'era sposata contro la volontà dei parenti, perchè erano ricchi e Mr. Cleveland era povero. Ma so ch'ella mi pagò sempre puntualmente...

— Mio padre si ammalò, è paralizzato — interruppe Ester vergognosa — non avevamo idea della posizione di mia sorella.

Dopo la morte di sua madre, io non potevo lasciarlo solo, papà, Leila era disgustata e non ci scriveva, non mandò il suo indirizzo e le mie lettere mi furono restituite dalla posta.

Mrs. Cleveland è forte e di molto spirito, Miss, lo so; la troverete certamente. Credo sia andata ad abitare dall'altra parte di Plymouth. Forse il postino ricorderà il nome.

— Oh grazie, della vostra idea! — esclamò Ester balzando in piedi, piena di speranza. Andrò dal direttore delle poste di Plymouth a chiedergliela.

— E spero troverete quella cara signora — aggiunse Mrs. Neale accompagnandola alla porta. Desidererei potervi aiutare di più. Mi farete sapere il risultato, Miss?

— Sì, sì, grazie — rispose Ester salutando la buona signora; ma quando la carrozza partì, ricadde sui cuscini e pensando a ciò che aveva udito, sentì una stretta al cuore e un sordo rancore contro il padre, che aveva rovinato Leila per una misera questione di danaro.

Giunta all'Hotel erano le undici, s'informò fino a che ora fosse in tempo d'impostare una lettera per il nord, e saputo che bastava prima delle dieci di sera, fu contenta. Forte ed energica com'era e non iscoraggiata dall'inutile ricerca del mattino ripartì ed andò all'ufficio postale. Dopo una lunga attesa potè avere l'indirizzo del postino che aveva distribuite le lettere nel sobborgo presso il Cimitero, negli ultimi sei mesi, e vi si recò.

Lo trovò ch'era appena ritornato dal giro della sera. Sì, ricordava il nome Cleveland, era una signora che alloggiava da Mrs. Bryant al N. 6 dell'York Building.

Più fidente che mai Ester prese il postino a cassetta e in breve giunsero al N. 6.

Con una stretta al cuore vide una brutta casa nera e bassa ed ebbe la visione della povertà che vi aveva spinto Leila. Chiese di lei alla padrona, una grossa donna volgare.

— Sì certo, stava qui una Mrs. Cleveland, e vi restò fino tre mesi dopo la nascita del *babis*; poi se ne andò. Non mi ha pagato, poi disse che aspettava danaro dal padre. Non vedendone capitare, prese il suo fagotto e se ne andò; dovevo mandarmene, ma non ne vidi un soldo. Parlava anche della paga di suo marito, ma non vidi nulla, chissà poi anche, se è sposata!

Ogni parola era una trafittura al cuore di Ester che non s'era mai trovata a contatto di tanta volgarità. A l'ultima parola la sua calma sfumò:

— Mio padre ha il certificato di matrimonio di Mrs. Cleveland, ella è mia sorella! esclamò sdegnata.

La donna, pentita, si profondeva in scuse.

— Oh cara signora, vi sentite poco bene... Entrate, venite con me... Non avrei parlato così se avessi saputo... ma cre-lete...

— Fa niente — interruppe Ester — l'ho cercata tutta stamane a Plymouth, l'avremmo cercata anche prima, ma non si sapeva il suo indirizzo. Appena morto il marito...

— Morto? E' morto suo marito! Oh poveretta! Era ufficiale di marina, vero?

— Sì.

— E allora Miss, andate al comando di marina.

— Ma sì, avete ragione — interruppe Ester — là forse sanno dove hanno mandato il triste annuncio e la pensione — e s'alzò per uscire — Ah! un'altra cosa. Quanto vi doveva Mrs. Cleveland.

— Otto sterline, Miss.

— Sapete scrivere la ricevuta? — chiese Ester prendendo la borsa.

— No, Miss. Ma voi volete pagarmi?

— Certo.

— Oh signora! Otto sterline, quattro scellini e due pence, ed io sono stata così rude con voi — E Mrs Bryant sospirò amaramente.

— Fa niente. Datemi penna ed inchiostro. Io scriverò la ricevuta e voi firmerete.

Dopo pochi istanti la donna accompagnava Ester alla carrozza e s'inchinava rispettosamente; la giovane si faceva condurre a l'Hotel tristissima, ma non vinta.

CAPITOLO IX.o
Troppo tardi!

Tornata a l'albergo Ester scrisse poche righe piene di speranza al padre, pensando che se avesse dovuto darg'i una cattiva notizia l'avrebbe fatto a voce, con ogni precauzione. Ma Ester conservava poche illusioni e quella sera, nella tetra stanza d'albergo, non ebbe altro conforto che di mettere ai piedi di Dio il suo dolore. Il mattino seguente s'alzò con rinnovellata speranza ed energia e dopo una breve colazione si recò al comando marittimo.

Ma le informazioni datele non l'ajutarono molto. Fu accertato che una giovane signora era venuta in ufficio un mattino di maggio, per chiedere notizie del Neptune.

Continua

Pordenone.

— La conferenza al Colazzi.

(*Ritardata*) 25. Alle 18 ebbe luogo nel salone Colazzi, una conferenza indetta dai socialisti sul tema: *I partiti politici e il Comune*. Mezz'ora dopo l'ora fissata, si presenta con alcune carte nella mano destra l'avv. Guido Rosso, accompagnato dal signor Scottà, Romano Sacilotto ed un altro; e, senza molti preamboli, lamenta subito lo scarso concorso di gente, non sapendo indovinare se ciò dipenda da indifferentismo o dal caso luttuoso.

Riassumiamo brevemente la lunga conferenza. L'oratore fa comprendere prima che cosa fosse il comune, considerandolo attraverso il tempo e in relazione alle condizioni sociali delle diverse epoche, e poscia considera il comune nel tempo presente. Indi il conferenziere esamina l'amministrazione del comune secondo gli uomini chiamati a reggerla.

Dice che il partito clericale tenta di dare la scalata al potere per restaurare quanto ha perduto. La di lui amministrazione avrebbe solo di mira la vita spirituale e facilmente dimenticherebbe ciò che è strettamente necessario alla vita fisica.

Il partito moderato nulla fece per il patrio riscatto, e non sa che rendersi umile servo e schiavo dello Stato che lo obbliga di continuo a pagare tasse. Il partito democratico, che dalla tinta più sbiadita va al repubblicano col nome di popolare, sarebbe quello che propugna veramente le riforme, ma ogni testa la pensa diversamente dall'altra, non c'è quindi unità, coesione, e lo vedemmo fare bancarotta qui come a Milano e a Venezia. Finalmente viene a parlare del partito socialista.

Questo vuole che il Comune eserciti una sorveglianza diretta ed indiretta nei cotonifici; che la scuola sia laica; che sia proclamata l'autonomia comunale; che vengano aboliti i dazi sui generi di prima necessità; ecc., ecc.

Ma, egli si domanda; Tutto ciò saremmo noi capaci di ottenere? È francamente risponde di no, perchè sono in pochi. Essi però non intendono di unirsi con altri partiti spera riuscirlo, volendo dal banco della minoranza essere di pungolo al moderato o al democratico per ottenere nuove e importanti riforme. Sabato sera parleranno i candidati, ed egli pure dimostrerà con la scorta del bilancio comunale la verità di molti concetti da lui espressi. L'oratore venne alla fine salutato da un lungo applauso.

S. Pietro al Nat.

— Saggi e commemorazioni.

Sabato al nostro giardino d'infanzia, egregiamente diretto dalla signorina Elisa Vogrig, non mai abbastanza lodata per l'intelligente zelo, l'attività, l'amore con cui si dedica all'educazione infantile; al nostro giardino d'infanzia, si svolse l'annuale saggio di ginnastica e canto. Riuscì attraentissimo. Numerosi gl'intervenuti, fra cui noto: la signora Cucavaz-Foianesi, direttrice della R. Scuola Normale, il commissario con la sua signora, il Sindaco con la signora, il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, la sig. Anna Brosadola, le sig. Lina Podrecca, le insegnanti delle Scuole Normali ed elementari, le alunne delle normali, e moltissimi altri il cui nome ora mi sfugge. Rimasero tutti soddisfatti e vivamente si congratularono con la sig. Vogrig e la maestra assistente.

Ieri alla R. Scuola Normale venne commemorato Giuseppe Mazzini. La commemorazione fu tenuta dall'egregia signorina Dott. Armida Sacchetti insegnante di storia e geogr.

Latisana.

— Elezione del consigliere provinciale.

Stamane si riunirono in Municipio i presidenti dei seggi elettorali dei Comuni del distretto per la proclamazione del Consigliere provinciale. Ecco il risultato.

	Morossi	Feder
Latisana	222	97
Muzzana	66	2
Palazzolo	58	1
Precenico	49	0
Teor	94	3
Rivignano	86	15
Pocenia	55	8
Ronchis	—	—
Totale	630	121.

Proclamato eletto: l'avv. Cesare Morossi.

— A Ronchi non essendosi presentato alcun elettore fino alle 10 ant., il presidente contro il disposto della legge com. e prov. fece stendere verbale negativo!!

A Latisana il presidente della I.a sezione, non voleva permettere agli elettori della II.a di entrare in sala durante lo scrutinio. Certamente ha dato una interpretazione erronea alla legge poichè ogni elettore del Comune, ha diritto di sorvegliare lo scrutinio in qualsiasi sezione.

La popolazione è soddisfattissima del risultato delle elezioni comunali; e, strano ma vero, sono soddisfatti tanto i moderati che i democratici. Il gruppo del pseudo-Giapponese è stato sterminato. Parce sepulto! Anche qui finalmente si è constatato un soffio depuratore sul sistema di fare le elezioni, e gli elettori hanno potuto manifestare la loro volontà. Colle nuove elezioni il Consiglio comunale si è notevolmente migliorato; e questo è di buon augurio per il bene del paese. E che la lezione giovi!

Ampezzo.

Elenco dei doni ed offerte per la lotteria che avrà luogo il 29 corr.

Famiglia Brovedani Villa S.: 4 bottiglie vino, Cesare Marchini Fiesole: 12 bomboniere paglia, Paolo Daniele Beorchia Nigris Tolmezzo: orologio da tavola, 3 bicchierini, bottiglietta, Giuseppina Bottagini Udine: 2 vol. Canzoniere, Felice Valentino Cella: 3 scodelle, Sac. Giacomo Solari Chiusaforte: Filotea, Spangaro Caterina Voltois: cinta spilla ecc. Società Operaia Tolmezzo: casotte, trombette, ceste, ombrellino, ing. C. Malanotti Udine: 2 scudi d'appendere, N. N. L. 1, Elisa Arcis Udine: 2 vasi fiori, N. N. calamaio, Giacomo Vanelli Palmanova: 2 bomboniere, Gemma Petris Udine: portaritratti, Della Mea Lucia Ampezzo: grembiale, Cella Adelinda L. 5, Ivo Giordani Ampezzo: L. 2, Plozzer Antonio Sauris: L. 1, Giulio Candotti e famiglia Ampezzo: 4 bottiglie barbera, Lunazzi Giovanni Gemona: 4 bottiglie Elisir, Anna Rappi Castelfranco: 2 calamai, Polentarutti Giovanni Ampezzo: 4 bottiglie, Polentarutti Maddalena bottiglia, scarpettini, portaorologi, portatovaglioli, Snaider Antonio Sauris: L. 1, Ernesto Lusignoli Firenze: portacenere, necessaire per refezione, calamaio, cane, 2 vasetti, D. Davide Macuglia Forni: 2 candelieri, rocchetti filo, Missier Pietro Ampezzo: calamaio, 2 piatti, Ch. Pietro Della Stua Udine: libro, Contessina Giuseppina di Colloredo: 2 vasetti, Ellero Vincenzo Tricesimo: 2 matasse seta, cav. Dante Linussio Tolmezzo: scudo, Senatore di Prampero Udine: L. 10, Elvira Facciotto e famiglia Zei Firenze: Articoli va li, Giannina Valli Milano: Grande bambola.

Medun.

— Progressi industriali. Nuovo molino elettrico.

25 Il piccolo corso d'acqua chiamato Rugo Bianco, due anni or sono scorreva tranquillo per la maggior parte sotto il suolo della località detta Fornat, — e l'industria umana si accontentava di sfruttarne la benefica forza unicamente per far girare due vecchie impotenti e semi inutili mole.

Senonchè il sig. Paolo Zatti, uomo di grande intraprendenza ed operosità, lottando con la roccia e con un mare di difficoltà, ne scopriva le sorgenti, ne imprigionava la forza fra tubi, ed in perpetuo lo costringeva a dar vita ad una dinamo che oggi porta la sua energia a due e più chilometri di distanza, — anima un mulino, e dà luce a un paese.

Ieri coronarono tante fatiche, tante lotte le prove splendidamente, riescite sì dell'uno che dell'altra, e la popolazione entusiasta e festante costatò il pieno successo dell'opera, — opera che tante fatiche risparmia alle nostre donne sino ad oggi costrette ad incanutire sulle vecchie mole per tramutare un meschino sacco di grano in farina, oppure nella necessità di guardare il Torrente Meduna, con grave pericolo talvolta della loro vita, — opera infine che porta un soffio di civiltà e di progresso fra questi monti.

Di tanto beneficio va resa lode, in primo luogo al signor Zatti che non si lasciò abbattere da ostacoli, quantunque a voce di tanti sembrassero insormontabili, al sig. Bigotti di Udine, che sino dall'inizio dei lavori incoraggiò il benemerito uomo, anch'egli sicuro del buon esito dell'impresa, ed al cooperatore sig. Ing. Amour della Società Nazionale dell'officina di Savigliano, che fornì e pose in opera l'ottimo macchinario.

Ora che tutto è compito, ora che gli abitanti di Meduno reclamano il benefico frutto, vivamente attendesi l'autorizzazione al libero servizio dall'Intendenza di Finanza e dalla R. Prefettura di Udine, ed il sottoscritto, interprete *dell'estremo bisogno* di questa popolazione, fa voto che le pratiche già compiute per parte del sig. Zatti Paolo, abbiano immediatamente evasione, oppure venga almeno accordato l'esercizio provvisorio, dappoichè lo stato attuale di cose è paragonabile a chi, assetato nel deserto, si veda proibito l'accesso all'oasi vicina.

G. Batta Giordani Sindaco.

Arta.

— Il servizio postale.

Ieri 25 andò in vigore il nuovo orario di procacciato postale nella Valle di San Pietro, da noi più volte propugnato. Secondo questo orario la posta che una volta arrivava nella mattina, ora invece arriva nella sera precedente.

Ma il vantaggio più notevole è questo: che i passeggieri diretti ai nostri paesi possono partire da Udine coi treni delle 5 pom. e giungono a destinazione nella sera stessa mentre una volta dovevano pernottare a Tolmezzo.

Ecco perchè il nuovo orario incontra la *quasi* unanime approvazione. Esso sarà apprezzatissimo dalla colonia dei villeggianti. Sia dunque resa pubblica lode all'ottimo direttore provinciale delle poste.

Sacile.

— A proposito delle elezioni.

On. Sig. Direttore,

Le notizie trasmessele dall'anonimo corrispondente Sacilese sulla cronaca elettorale, e stampate oggi 26, non sono esatte, io ho riportato 190 voti e non 189; e sarebbero stati di più se invece che di una manifestazione spontanea si fosse trattato di cosa portata avanti coi mezzi usati dai miei avversari. La differenza fra i voti riportati da me e quelli ottenuti dall'egregio sig. Giacomo Camilotti è stata di 38.

Questo ad impedire che si perpetui, per quanto riguarda il mio nome, il sistema delle mistificazioni.

L'anonimo corrispondente (che dev'essere certo un *paladino della tavola rotonda*) se la prende con la capacità amministrativa di quei galantuomini il cui nome era associato al mio. Stia tranquillo quel signore! per amministrare il Comune e le opere pie come sono stati amministrati fin qui non occorre essere grandi genialità ed io credo che anche il Cesetta sarebbe stato capace di fare meglio di quel che sia stato fatto finora.

Con il massimo rispetto

Dev. D.r Matteo Selmi.

S. Daniele.

— Elezioni provinciali.

27. — Appena pochi giorni ci distanziano da quello indetto per l'elezione d'un Consigliere Provinciale per questo mandamento, in sostituzione del compianto cav. Alfonso Ciconj; ma nessun lavorio di preparazione seria ed efficace si manifesta ancora nel campo liberale, mentre ferve segreto, ma vigoroso ed organizzato, tra i clericali, che, se non sono male informato, si riaffermeranno anche quest'anno sul nome di Don Edoardo Marcuzzi.

Il partito costituzionale aveva pensato di proporre altri candidati più o meno sinceramente liberali; ma poi si credette meglio rinunziarvi.

Mi consta che un nucleo d'influenti elettori-liberali-democratici abbia deciso di portare, contro il Marcuzzi, e per una demarcazione anticlericale, il geometra Arnaldo Corradini, il *leader* della minoranza del nostro Consiglio comunale.

Ovaro

— Rappresentazioni teatrali.

(Trio.) — Qui, in una sola settimana, s'ebbero due recite teatrali, nella sala dell'*Albergo al Nord*, adibita ad uso teatrino.

La prima fu data domenica 18 dagli scolari della quinta classe di qui. Il pubblico concorse abbastanza numeroso, incoraggiando non poco i piccoli artisti che del loro nuovo divertimento vanno sempre più orgogliosi. In questa recita, la quarta che danno, si riscontrò sensibile miglioramento nel parlare e nella mimica; essi recitano a pro — biblotechina circolante fra gli scolari della scuola superiore di Ovaro. Recitarono con grazia squisita e furono ripetutamente applauditi; distinguesi fra altro il Gottardis e i due Busolini; ed a loro mando un saluto di plauso da questo giornale,

La seconda recita fu data dalle gentili signorine del paese ieri sera 24 c. Rappresentarono la commedia: *La romantica*, protagonista la signorina Annetta Gottardis; e la farsa: *Oh che paura!* protagonista la signorina E. Zancani. Il pubblico concorse numerosissimo ed applaudì. Una bella sorpresa fecero due signorine girando a offrire fiori ed altro agli intervenuti i quali rilasciavano il loro obolo per beneficenza. Recitarono con plauso; e si distinsero dunque le signorine Zancani e Gottardis.

Per ultimo avvertirono che nel giorno dopo avrebbero data la ripetizione del dramma *Lotte e Trionfi* ma la pioggia cade a torrenti e il gradito divertimento fu rimandato.

— Il vapore inglese «Ancona», di Leith, ebbe una collisione colla nave scuola della marina mercantile danese «George Stage» nelle vicinanze di Copenaghen. Lo «Stage» affondò in un minuto e mezzo. Ventidue allievi perirono; cinquantasette si salvarono.

Municipio di Udine.

Sino al 15 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami ai posti di applicato di I.a classe presso la segreteria, e di applicato di II.a classe presso la ragioneria.

Stipendio per il I.o L. 2100, per il II.o L. 1634 gravate di R. M. aumentabili di un decimo per tre sessenni.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

Da Gorizia.

Nomina e insediamento del nuovo Podestà.

27. — Ieri sera seguì la seduta del Consiglio comunale per l'elezione del nuovo Podestà.

Sala e gallerie, affollate di pubblico, parecchie signore e signorine.

Il nuovo consiglio è al completo. Presiede l'on. Bombig e rappresenta il Governo il con. aulico Enrico conte Attems.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, saluta i vecchi consiglieri rieletti e quelli di nuova nomina. Poi, si passa alla elezione del podestà. Fungono da scrutatori i consiglieri Carlo Seppenhofer e Borzini.

Ventitre votanti. Ventuna scheda portano il nome dell'avv. Francesco Marani, una è bianca e una porta il nome dell'on. Ciani. *(Applausi)*.

L'on. Bombig porge al neoeletto il saluto suo e dei colleghi (*Nuovi applausi*).

L'on. Marani si alza e pronuncia un breve discorso. Manda prima un saluto «alla santa memoria di colui che fu il mio predecessore»; e afferma che sarà sua la stessa divisa che questi ebbe: «onestà *usque ad finem*». (*Applausi*).

Fa dichiarazioni in senso liberale e conchiude:

Quando la sanzione Sovrana mi avrà confermato, vi mostrerò che sul mio vessillo sta scritto: — Più fatti e meno parole! (*Applasi*).

E fino da questo momento, prometto di darmi interamente al bene della mia amata città, soddisfacendo al comune desiderio che su essa vigili incontaminato il vostro amore e il vessillo dell'amor patrio! (*Applausi*).

Dopo ciò, la seduta è dichiarata sciolta.

L'on. avv. Marani si è, fra le altre, creata la fama di uomo energico. Speriamo che la fama corrisponda alla realtà, e ch'egli sappia energicamente risollevare le sorti del Comune, mantenendo «incontaminato il vessillo dell'amor patrio».

Alle Acque della Salute a Livorno

Giorni sono, in onore di S. A. R. il Principe di Battemberg e dei suoi prodi ufficiali e marinai la Società delle Acque della Salute di Livorno organizzò un *Afternoon-tea*, festa che riuscì sotto ogni aspetto attraente, e fu il convegno di tutte le più spiccate personalità della Toscana.

Il cav. Arturo Vaccari, quando il Principe, facendo il giro dello Stabilimento, si è accostato al suo chiosco, gli ha offerto il suo squisito *Amaro Salus*.

Il prof. Quierolo ha presentato il cav. Vaccari al Principe, con parole di caldo elogio: e il Principe ha risposto di conoscere già, di fama, i prodotti squisiti del celebre distillatore livornese.

Dopo la degustazione dell'*Amaro Salus*, il Principe ha stretto la mano al cav. Vaccari, congratulandosi con lui e formulando augurii per le sorti della sua bella industria.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 27 ore 8

Termometro 19

Minima ap. notte 12.6

Barometro 753

Stato atmosferico vario

Vento S.

Pressione calante

Ieri vario

Temperatura massima 25.3

Minima 15.

Media 18.05

Acqua cad. millim.

— Consiglio Scolastico provinciale.

Sabato, il consiglio Scolastico provinciale tenne seduta.

Approvò fra altro alcune modificazioni al regolamento delle scuole comunali di Udine e nominò diverse commissioni per la graduatoria dei maestri concorrenti a posti vacanti.

Il comune di Sacile aveva deliberato di sopprimere le VI. classe femminile di affidare l'insegnamento delle poche alunne della V. classe pure femminile al maestro della VI classe maschile e di bandire un concorso per le classi V. e VI.

Il consiglio scolastico prese atto del concorso, ma non approvò la soppressione della VI classe femminile e così neppure la unione della V. femminile alla IV. maschile.

— Nuovo consigliere di Prefettura.

Apprendiamo con vero piacere che l'egregio dott. Ferdinando Alberti, segretario presso la nostra Prefettura, ha superato testè felicemente gli esami di consigliere di Prefettura riportando nelle prove orali la superba votazione di punti 46 su 50.

Al giovane e studioso dott. Alberti, che tante e meritate simpatie si acquistò fra noi, le congratulazioni nostre più sincere.

Ancora le elezioni di domenica.

Un esame più attento del modo con cui furono distribuiti i voti nelle elezioni pei tre consiglieri provinciali di domenica, ci persuade sempre più che l'inno di vittoria del quale udimmo il preludio sui giornaletti di Venezia e che fu cantato ieri a piena voce nel *Friuli* (lo cantò il «primo artista» in persona, che aveva per l'occasione abbandonato momentaneamente il posto di Padova) quell'inno di vittoria è semplicemente sprecato. La distanza fra l'ultimo eletto — il D.r Giuseppe Murero (chi la dura, la vince!) — e il comm. Renier, è di soli 37 voti; ed è sicurissimo che senza la «lista insalatina», pubblicata dal gruppo di «elettori indipendenti», il dott. Murero sarebbe rimasto in tromba per la terza volta.

Difatti, se noi prendiamo i due nomi Renier e Spezzotti, questo compreso nella «lista insalatina» e quello no: vediamo che il primo ottenne 1202 voti e il secondo 1277; differenza, 75 — dei quali attribuendone soltanto la metà all'effetto della lista, ecco che il comm. Renier sarebbe stato eletto!

Ma v'è un'altra osservazione, anche, da fare, alla stregua delle cifre: che nelle nove sezioni urbane, vale a dire in quelle che più propriamente si possono chiamar «cittadine», il numero dei voti è quasi pareggiato, fra le due liste: Manzini e Spezzotti riportarono rispettivamente 1144 e 1120 voti, essendo compresi anche nella «lista insalatina»; Renier e Murero, che comparvero soltanto nelle due liste veramente in contrasto, 1084 e 1099 voti: quindici voti di differenza... Che splendida vittoria!..

Il generoso e valente vostro amico Cudugnello, la cui modestia arrivò al punto da voler essere assessore dei lavori pubblici non appena nominato consigliere comunale... sotto minaccia di dimettersi perfino da consigliere (e fu allora che dalla Giunta restò fuori il prof. Comencini, già assessore dei lavori); il vostro Cudugnello riportò voti 1044 soli, cioè 40 meno del Renier, malgrado il giustificato appoggio dei parenti e della Camera del lavoro e del *Lavoratore*, mentre il Morelli de Rossi, ingiustamente combattuto per sospetto clericalismo, ne ottenne 1007 e abbiamo 37 voti di differenza proprio quella metà dei 75 che noi crediamo poter con sicurezza attribuire all'influenza della «lista insalatina». Dunque, o che venite a cantar vittoria? se il vostro Cudugnello è stato scartato dagli stessi cittadini?.. e dove sono le centinaia di voti che avevate conservato anche nelle ultime elezioni politiche, di maggioranza, in città, così che incolpaste, allora, le sezioni rurali di avervi procurata la sconfitta?...

Persuadetevi: il corpo elettorale, almeno per ora, continua il suo moto di distacco da voi: tanto più lo continua e lo accentua, quanto più esso è illuminato, come lo dimostra il confronto fra la votazione delle sezioni: *extra muros* e delle *intra-muros*: poichè mentre il vostro generoso.. come sopra, ebbe nelle sezioni di città 40 voti meno, in quelle extra città n'ebbe 26 in più, confrontandolo con gli altri due nomi portati da una sola lista, Renier e Morelli de Rossi: 144 Cudugnello, 118 gli altri due.

Le liste non furono votate compatte. Il comm. Renier ebbe 77 voti più del Morelli de Rossi, 75 meno dello Spezzotti, 117 meno del Manzini: il comm. Perissini ne ebbe 291. Vi fu dunque un certo numero di elettori che o votarono soltanto il nome del comm. Perissini o «manipolarono» le liste a loro beneplacito.

Per esempio, nella sezione 13.a, essendo stati 186 i votanti, troviamo che il Renier ebbe voti 70 e il Morelli de Rossi 60; mettiamo 65 in media; e che il Perissini si ebbe 28. Dunque, lo Spezzotti avrebbe dovuto averne 93 in media, e invece n'ebbe 67. Così il Manzini avrebbe dovuto avere più voti dei suoi compagni di lista, e invece ebbe 7 voti meno del Murero e 4 soli più del Cudugnello.

E calcoli analoghi si possono istituire per tutte le sezioni, con risultati anche più probatori: ma è inutile: tanto, la è cosa ben conosciuta che v'è in ogni elezione un certo numero di elettori «fluttuanti» che si compiacciono di rimestar le schede a loro capriccio.

Per concludere, il grande fatto che queste elezioni provarono, si è che le forze elettorali sono divise in due campi pressochè di uguale potenza: non vi è più dislivello fra il numero di chi vota pei radicali e il numero di chi vota pei conservatori: il tramonto dei primi, causa le disillusioni portate dalle loro amministrazioni, è prossimo.

* * *

Azzan Augusto *di gerente responsabile* del *Crociato* narra, nel medesimo, un fatto avvenuto nella settima sezione. Il sig. Paolo Larocca — egli dice — facente parte del Circolo democratico udinese, presentavasi entro l'aula stessa con un assortimento di schede portanti i nomi scelti dal suo Circolo, e consegnando delle schede agli elettori raccolti davanti il banco della Presidenza, faceva propaganda per esso col dire:

— Non votate, quelle dei signori, votate quelle dei poveri!

Il sistema è *comodo*, massime quando si tratta di *poveri* come il cav. Luigi Barduzco, Giovanni Bissattini, avv. Umberto Caratti, avv. Giuseppe Girardini, dott. Oscar Luzzato, Pietro Magistris, dott. Costantino Perusini... o in favore di poveri come il Manzini.. Oh se tutti fossero poveri come questi tapinelli!..

* * *

Nel *Crociato* di ieri leggiamo, a proposito della «lista insalatina» (linguaggio del *Friuli*) o se si voglia della «truffa» (linguaggio del *Giornale di Udine*): «La lista del Perissini fu dunque un abile giuoco — e questa volta riuscito grazie a 291 cretini, che trovansi inscritti sulle liste elettorali — degli avversari. Ma quello che più sorprende e che tocca l'incredibile, è che al giuoco si sia prestato il sig. Domenico Del Bianco. Questi infatti mentre sulla *Patria del Friuli* appoggiava la lista moderata, nella sua stessa tipografia — che stampava il manifesto sopra riportato ecc. — ne scavava la fossa per seppellirla.

E questo è enorme, è incredibile!»

Eh sicuro! presentata la cosa in questo modo, e cioè del signor Domenico Del Bianco «che scava la fossa alla lista moderata» ch'egli appoggiava, la si giudica una cosa enorme, incredibile. Ma è un modo enorme e incredibile di presentarla, ecco, semplicemente quello, che noi possiamo dire al *Crociato*.

Poichè non è il sig. Del Bianco che ha «inventata» la lista, non è il sig. Del Bianco che l'ha appoggiata; ma è la tipografia Del Bianco che, richiesta di stampare manifesti e liste elettorali, le stampa, come avrebbe fatto qualunque altra tipografia, e perchè, anche malgrado un suo rifiuto, quei manifesti e quelle liste sarebbero stati ugualmente stampati da qualche altro.

Il signor Del Bianco, i suoi convincimenti li esprime come può e la nel giornale affidatogli, ch'è la *Patria*; e la tipografia Del Bianco, alla quale assai scarsamente il signor Del Bianco attende non avendone il tempo, eseguisce «qualunque lavoro»... e stampò perfino il *Crociato*, per parecchio tempo!... Eppure, il signor Del Bianco non la pensa proprio proprio come il foglio di vicolo Prampero!..

— Associazione Magistrale Friulana.

Mercoledì p. p. alle ore 16 la Direzione della A. M. F. tenne seduta.

Presenti: Fornasotto Presidente, Martinuzzi e Omet consiglieri, Giovanni Dorigo segretario.

Il consigliere Rieppi di Cividale, impossibilitato ad intervenire, giustificò con telegramma la sua assenza.

Aperta la seduta il Presidente dott. Fornasotto commemorò il Vice-Presidente Gio. Batta De Caneva.

Con parola commossa ricordò l'amico e collega così repentinamente rapito all'affetto dei maestri. Come educatore e uomo di carattere e d'ingegno preclaro Gio. Batta De Caneva lascia nella nostra famiglia un vuoto immenso, e un lutto veramente sentito in quanti lo conobbero. Come Vice-Presidente della nostra associazione, il suo ricordo, per noi suoi compagni di lavoro e di fede, varrà a tener sempre vivo nel nostro cuore il sacro entusiasmo nella lotta per il bene della scuola popolare e per un migliore avvenire degli insegnanti.

Buono Egli era ed ingenuo come un fanciullo, così modesto da parer scontroso. Studioso di cose scolastiche e letterarie e lavoratore indefesso lascia di sè un nobile esempio... benchè la morte crudele abbia troncata la sua esistenza nel fiore della giovinezza, quando l'opera sua stava maturando.

Sforzando il vizio e l'orrore e insegnando la via del bene con ardore di apostolo, con serenità di filosofo Egli avrebbe dovuto continuare fino alla più tarda età la sua missione.

A Ovaro ove ora Egli giace tra lo smeraldo dei prati e il nereggiar degli abeti è sorto un comitato per erigergli un ricordo marmoreo e per pubblicare in volume i numerosi suoi scritti editi ed inediti. L'Associazione approva di aiutare con ogni mezzo l'iniziativa di quel Comitato.

* * *

Attenendosi alla disposizione dell'art. 10 del regolamento interno e assecondando le premure dell'on. Fradelletto Presidente della Federazione Veneta, la Direzione nominò delegati federali i colleghi Enrico Fornasotto di Sacile, Cesare Omet di Udine, Angelo Matiz di Paluzza.

Essi quanto prima saranno convocati a Venezia ove il Consiglio federale della Magistrale Veneta sarà chiamato ad importanti discussioni e deliberazioni.

— Si stabilisce di far preghiera al collega Feruglio Antonio di Co

droipo perchè provvisoriamente e fino all'epoca dei nuovi comizi annuali, voglia assumersi l'incarico di consigliere della A. M. F. per la sezione di Codroipo.

— Furono sbrigati poi alcuni affari di ordinaria amministrazione e il segretario ragguagliò i presenti dello stato economico della Società. Sanati tutti i debiti, praticando le maggiori economie la società si avvia verso una modesta floridezza relativa certo alle piccole entrate, ma che permetterà di poter fare sempre qualcosa di meglio per i soci e per l'organizzazione.

— Nei primissimi giorni di luglio sarà inviata personalmente agli aderenti la *Pagina* con l'elenco nominativo dei paganti.

Saranno quindi prima invitati i vari consiglieri a mandare gli importi riscossi e l'elenco esatto dei soci in regola, per non far figurare come morosi coloro che già compirono il loro dovere verso l'amministrazione.

— In fine di seduta fu discusso l'argomento più importante posto all'ordine del giorno: si fissarono i preliminari per il **IV Congresso provinciale** che sarà tenuto in Udine nella seconda quindicina di Agosto.

La giornata del Congresso i temi e le modalità saranno fatte conoscere ai soci con una *pagina* apposita o col prossimo numero de *La Scuola Friulana*.

A tutti i soci in regola col pagamento sarà inviata una artistica tessera di riconoscimento.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 21 giugno 1905).

Affari approvati.

Cerciveuto. Mutuo di L. 4000 con la latteria di Cercivento. — *Pravisdomini.* Impiego di Capitale. — *Preone.* Transazione con la ditta Venier per l'impresa dell'acquedotto comunale. Astenutosi l'ing. Gortani. Approva la transazione. — *Sesto al Reghena.* Vendita di piante boschive. Approva in massima la vendita salvo a determinare la quantità del legname e il bosco. — *Gemona.* Devoluzione al Circolo agrario di L. 300 stanziate in bilancio per l'Associazione agraria. — *Forni Avoltri.* Concessione di piante a Brunazzo Felice. — *Ampezzo.* Concessione di piante a Martino Davide. — *Treppo Carnico.* Assegno di piante ai fratelli Morocutti. — *Ampezzo.* Concessione di combustibile a Maddalena Beorzi. — *Prepotto.* Tariffa per tassa di famiglia. — *Taraguacco.* Istituzione di un posto di guardia campestre. — *Deputazione Provinciale.* Cancellazione di ipoteca contro Flora Ferdinando e contro fratelli Gajotti. — *Castelnuovo.* Aumento di stipendio al segretario comunale. — *Azzano X.* Ponte sulla Roggia del Troiat. Accettazione disciplinare degli obblighi. Vincolo trentennale. — *Rivignano.* Cessione di fondo comunale al sig. Pasquale Tomaso. Transazione. — *Povoletto.* Ripristino del corpo delle guardie campestri. — *Sutrio.* Assegno piante a Segrado Pietro. — *Udine.* Convenzione con la società ferroviaria per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons. — *Zuglio.* Cessione di metà di muro a Romano Gaetano. — *Latisana.* Prestito di L. 20000 con la Cassa di Risparmio di Udine per l'edificio scolastico di Portogada. — *Cassacco.* Iscrizione della strada Giavedatta nell'elenco delle comunali ordinarie soggette a manutenzione obbligatoria. — *Palmanova.* Regolamento pianta organica per la manutenzione stradale. — *Premariacco.* Contributo alla Cattedra ambulante di Cividale. — *Forni di Sopra.* Condotta medica per la generalità degli abitanti. — *Pradamano.* Vendita terreno in Lovaria. — *Enemonzo e Venzone.* Concessione di combustibile ai malghesi del Ledis. — *Dogna.* Modificazioni al locale scolastico e casa canonica. — *Prato Carnico.* Concessione passaggio condutture d'acqua sotto la strada comunale nella località Rio Cisal, alla latteria sociale. — *Torreano.* Concorso per la Cattedra ambulante di Cividale.

Affari non approvati.

Roveredo in Piano. Aggiunta al Regolamento per la guardia campestre. Avvisa di non approvare.

Espresso parere favorevole.

Bagnaria Arsa. Acquisto immobili per la frazione di Castions di Mure. — *Tramonti di Sotto.* Acquisto terreno pel cimitero del capoluogo.

Decisioni varie.

Rigolato. Concessione di piante a privati. Rimette gli atti alla Prefettura perchè la deliberazione sia documentata giusta la circolare 18 gennaio 1892 N. 1503. — *Travesio.* Acquisto di un fondo per estrarne ghiaia per la manutenzione stradale. Rimette gli atti senza provvedimento. — *Forgaria.* Concessione di sussidio ai frazionisti di Flagogna per costruzione rosta a difesa sull'Arzino. Prende notizie del ricorso e rimette gli atti alla Prefettura per i suoi incombenti. *Gemona.* Ricorso dell'Ospitale a Manicomio succursale contro l'applicazione della tassa famiglia. Accoglie il ricorso esonerando l'opera pia dalla tassa. — *Claujetto.* Modifica del riparto del consiglieri per frazioni. Determina il nuovo riparto in proporzione della popolazione.

— I socialisti e la massoneria. Nella sede del Circolo, ebbe luogo ieri sera l'annunciata riunione per discutere sul *referendum* indetto dalla Direzione del P. S. I: *socialismo e massoneria.*

Alla riunione — numerosa — intervennero anche non soci, mu niti però di personale invito.

L'avv. Emilio Driussi, spiegò gli scopi ed i fini della massoneria e concluse dicendo essere l'opera massonica tale, da non poter aver appoggio dal partito socialista.

Parlarono nello stesso senso: Libero Grassi, P. A. De Poli. Poi l'avv. Cosattini ed altri.

Il «compagno» Libero Grassi, rilevò la mancanza dei massoni udinesi, invitati alla riunione.

Mercoledì 28 and. la sezione procederà, per appello nominale, alla votazione del referendum.

Nel mondo scolastico.

Collegio Nazionale di Cividale.

R. Scuola Tecnica: Classe I. Bront Luigi di Antonio, Cella Mario di Pietro, De Pol Gino fu Prosdocimo, Fulvio Giacinto di Giovanni, Persoglia Ant. di Lorenzo.

Classe II. Brinis Luigi di Emilio, Di Fant Luigi di Pietro, Rieppi Giovanni di Nicolò, Sirch Celestino di Giuseppe, Tomat Leo di Romano.

R. Ginnasio: Classe I. Cadel Pietro di Pietro, Colonnello Carlo di Adolfo Faidutti Giacomo fu Antonio, Filaferro Francesco di Guglielmo, Gallico Bruno di Emanuele, Pasqualis Ant. di Ferdinando Pasqualis Clemente di Ferdinando, Pezzotti Ferdinando di Umberto, Sanguinetti Renato di Giacomo.

Classe II. Casanova Aurelio di Giovanni Gasparinetti Alessandro di Francesco, Gulon Lorenzo di Andrea, Nussi Aldo di Vittorio, Rieppi Luigi di Luigi.

Classe III. Bevilacqua Federico di Antonio, Bonessa Enrico di Alessandro, Dalla Zonca Tullio di Gaudenzio, Morsani Federico di Andrea, Pezzotti Lorenzo di Umberto, Piazza Alceo di Giulio.

Classe IV. Della Torre Renato di Ruggero, Gattorno Giovanni fu Arturo, Luzsich Matteo fu Alessandro, Paciani Pietro di Giuseppe, Pozzi Riccardo di Tobia, Sanguinetti Bruno di Giacomo.

I promossi senza esame R. Liceo.

Promossi del II. al III. corso: Cameroni Carlo, Cuoghi Carlo, Danieli Filotimo, Ermacora Gustavo, Magreth Giacomo Russo Pietro, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

R. Ginnasio.

Licenziati: Asquini, Cavallari, Feruglio, Margreth, Mondaini, Morpurgo, Passega M., Passega R., Poccol, Pettoello, Toscani.

R. Scuola tecnica.

Promossi dalla II. A alla III. — Agricola Carlo, Agosti Pietro, Bazzi Luigi, Bazzi Pietro, Bertoldi Arturo, Carlini Primo, Caratti Franco, Carlutti Innocente, Clemencig Leonida, Dal Dan Luigi, Del Bianco Giuseppe, Gerbi Arrigo, Graffi Vincenzo, Lussana Bruno, Malagnini Aurelio, Marsiglio Gisulfo, Mattioni Cesare, Micoli Umberto, Miscoria Ugo, Pantarotto grancesco, Rugolo Teobaldo, Rumis Fabio, Vatta Italico, Zanini Ernesto, Zuliani Giuseppe.

Promossi dalla II B alla III: — Ambrosio Pietro, Balbusso Silvio, Ballico Mario, Bon Arturo, Bianchi Antonio, Bianchini Antonio, Bonfanti Mario, Borletti Giusto, Bosari Pietro, Candussio Edoardo, Mattarino Leopoldo, Cabinato Angelo, Dabbene Sady, De Lorenzi Ferruccio, Di Lazzaro Mario, Gelsomini Amato, Govetosa Giuseppe, Lenarduzzi Santo, Marchetti Alpino, Morgante Giuseppe, Mosca, Gino, Patriarca Emilio, Pedrocco Costantino, Samueli Aldo, Sommaggio Aldo, Tavani Giulio, Venier Pietro, Zumino Achille.

Promossi dalla II C. alla III. — Belli Virginia Bertoli Italia, Bet Maria Pia, Biasotti Antonio, Caldana Pietro, Casella Giuseppe, Collnassi Angelo, Cromaz Eugenio, Della Vedova Ida, De Poli Ferruccio, Feruglio Angelo, Giuliani Giuliano, Pagnutti Spartaco, Petrucci Erminio, Raber G. Batta, Rea Renzo, D'Angeli Lina.

— Sport, corsa di strada.

Per domenica 2 luglio indetta una corsa su strada sul percorsa Udine-Tricesimo e viceversa k. 24 circa. La corsa è riservato ai non premiati in altre gare. L'inscrizione è aperta nel negozio Raiser Rea in Mercatovecchio fino a sabato 12.

Cividale

Sconfinamento di soldati austriaci.

(Per telefono ore 11 1|2)

Abbiamo da una persona degna di fede, della vicina Slavonia. Venerdì scorso sei militi austriaci accompagnati da un ufficiale, tutti armati, passarono il confine arrivando nella località Lodar fra Masseris e Montemaggiore.

Essi finsero avere smarrita la via, e domandarono informazioni particolareggiate sulle strade e sulle adiacenti località.

Dopo, estrassero alcune carte e si misero a prendere note e a disegnare comodamente. Compiuto il loro studio, indisturbati rivarcarono il confine, ritornandosene alle loro terre.

— Morte improvvisa.

Ieri mattina, fu trovato morto nel proprio letto il bandaio Francesco Runignani di anni 74.

Il pover'uomo la notte sopra ieri, si portò a dormire come di consueto, senza accusare il menomo malore ma colto da improvviso accesso di paralisi cardiaca dovette soccombere.

I famigliari, visto che tardava ad alzarsi, si recarono nella di lui camera e lo trovarono cadavere.

Chiamato il dott. Giulio Cesare, questi non potè che constatarne il decesso.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Perissini Luigia vedova Girardini: Ciani Domenico e fam. lire 5, Mulloni dott. Antonio 4, Mulloni G. Batta perito 4, Angela Camelini Ciani e Fam. 2, Mestroni Luigi 2, Famiglia Pellis di Ciconicco 2, Pe Poli P. A. 2, Famiglia Sachi Domenico 1, Clama G. Batta 1, Della Mora Angelo 1, Feruglio avv. Luigi 2, Dorta Pietro 1, Pepe Domenico 1, Romano Romano 1, Ciani Giuseppe di Ciconicco 1, Braidotti cav. Dott. Federico 1, Ciani Osualdo 1.

di De Caneva G. B.: De Poli P. A. l. 2.

di Tonini Sofia: Dorta Pietro l. 1, Linda Valentino 1, Pravisani Alfonso 1.

In memoria del testè defunto sig. Gio Batta Angeli, la vedova Pegolo - Angeli Giulia e figli elargirono lire 200 a questa Congregazione di Carità la quale con riconoscenza ringrazia.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte della signora Luigia Girardini: Giuseppe Ridomi l. 2.

di Giovanni Pecoraro: Girolamo Muzzatti 1.

Offerte fatte al Ricreatorio di S. Giorgio in morte di Luigia Girardini: Giuseppe Ridomi 2.

— Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera martedì prima rappresentazione della brillante zarzuella in un atto e 5 quadri: *La Gran Via.* Facanapa cavaliere di grazia. Procederà la zarzuella, la commedia ridicolissima in 3 atti intitolata: *I 3 Gobbi di Damasco* con facanapa necroforo improvvisato e facchino ubbriaccone.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato bozzoli.

Maniago, 26. — Finalmente anche qui oggi è incominciato il mercato dei bozzoli.

Oltre alla ditta Antonini e Corosa di cui vi accennai nell'ultima mia anche il sig. Giuseppe Cadel ha posto, come al solito la pesa per l'acquisto di bozzoli.

I prezzi variarono da un minimo di L. 2.80 ad un massimo di lire 2.86 ad un massimo di L. 3,45.

Gorizia, 26. — Gialli ed incrociati gialli — Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 10793 — parziale oggi pesata kg. 2881 — minimo Cor. 2. — massimo Cor. 3.20. — Adequato Cor. 2.87 1|10.

— Mercati del giorno.

Bozzoli: gialli ed incrociati gialli kg. L. 3.10, 3.20, 3.25.

Doppi kg. L. 1.30, 1.32.

Scarti kg. L. 1.30, 1.25, 1.40, 1.05, 1.70.

Granoturco el. L. 16.50, 16.75, 16.80, 16.90, 17.—, 17.15.

Fragole kg. cent. 85, l. 1, 1.10.

Ciliegie 10. 13, 15, 16. 18, 19, 20, 22. 25, 26, 28. 30.

Uva Ribes 30, 35, 40.

Uva Crespina 30.

Piselli 13, 14.

Tegoline 20, 23.

A proposito del costo delle nuove sete

Scrive il *Sole:*

Confrontando i prezzi pagati l'anno scorso pei bozzoli con quelli che si sono pagati e si pagano quest'anno, si vede che, in media, la differenza e di circa una lira in più, anzi su molti mercati specialmente di Piemonte, la differenza è ancora maggiore.

La media di Milano pel 1904 fu di 2.485. Osservando le varie medie di riferimento del prezzo adequato di Milano a tutto il 24 corrente troviamo che pel 1905 sarà di circa 3.35 ossia di cent. 0.86 5|10 più alta che pel 1904.

I primi pagati quest'anno sono di cent. 15 in media superiori a quelli del 1904, quindi un maggior costo di oltre L. 1, che per chilog. 11 impiego medio per un chilog. di seta, dà un maggior costo di oltre L. 11; costo che arriverà a L. 12 se si calcola il minor ricavo dei cascami, e ciò senza tener conto dell'eventuale maggior impiego, se è vero come è probabile che i bozzoli di quest'anno sono di minor rendita.

Pubblicazioni.

E' uscito il N. 12 della splendida rivista *La Donna.* Questa volta contiene fra gli altri scritti un'articolo sulle industrie femminili italiane che riguarda noi friulani più davvicino per i merletti a fuselli della contessa Cora di Brazza. Riproduce alcune fotografie: il castello di Brazzà, l'esterno del negozio a Roma; alcuni reparti; la cassa, il tombolo, ricami in colori, porcellane e maioliche, merletti da ago e ricami; infine il ritratto della contessa Cora.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 26 giugno 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	122.68
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	
Rumania (lei)	
Nuova York (dollari)	
Turchia (lire turche)	22.75

ULTIMA ORA.

La nota tedesca sul Marocco è pronta.

BERLINO, 27. La risposta del Governo tedesco alla nota del presidente dei ministri Rouvier è stata terminata ieri. L'ambasciatore francese a Berlino ha già telegrafato a Parigi informazioni circa il contenuto della nota. La consegna ufficiale da parte dell'ambasciatore germanico a Parigi seguirà domani. Secondo telegrammi da Parigi a questi giornali, è da aspettarsi fra breve il componimento soddisfacente del conflitto marocchino.

Ribassi alla Borsa di Parigi
Il suicidio di un banchiere

PARIGI, 27. — Il ribasso verificatosi alla Borsa di Parigi, attribuito dai cronisti finanziari, più che alla questione marocchina, alle posizioni di piazza, ha causato il fallimento della Banca Rodriguez, la quale eseguiva principalmente commissioni per il piccolo pubblico.

Il capo della Bance, Giorgio Rodriguez, si è fatto saltare le cervella perchè avendo una forte posizione al rialzo, si è trovato nella impossibilità di saldare la enorme differenze a cui è stato esposto per l'improvvisa depressione dei corsi. Lascia un passivo di 10 milioni, a cui sembra non si possa contrapporre che un attivo da 800 a 900 mila franchi.

Le spaventose tragedie russe.

A Lodz.

Questa è la città dove più copioso sangue scorse per le strade, più numeroso giacquero le vittime nella polvere insanguinata delle vie delle piazze.

Le statistiche ufficiali dicono che nei recenti disordini furono uccisi 343 ebrei e 218 cristiani 700 persone furono ferite; ma le notizie private affermano che le vittime sorpassano il numero di duemila.

I soldati vi perpetrarono una repressione veramente delittuosa, nefanda.

I soldati, ed in prima linea i cosacchi, uccisero sulla via innocenti passanti e donne e fanciulli nelle loro abitazioni che poi saccheggiarono. Il cocchiere di un grande industriale, mandato alla Banca con 15000 rubli, fu ucciso sulla via dai cosacchi e derubato di tutto l'importo.

Nel sobborgo Beluty una famiglia ebrea che in una carrozza si recava alla stazione fu aggredita da una pattuglia di cosacchi e tutte le cinque persone che sedevano nella carozza furono uccise. Migliaia di fuggiaschi abbandonano la città. Nel sobborgo Pabianice operai armati uccisero un poliziotto e ne ferirono un altro gravemente. Contro il direttore di polizia Sabolevschi fu tirata una revolverata, che però non lo colpi. Furono distrutti complestivamente 33 spacci erariali di acquavite e frantumate circa 700 lampade a gas.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

A Varsavia e in altre località

Anche a Varsavia, la rivolta è quasi generale. I negozi ed i magazzini sono chiusi, la circolazione delle vetture è sospesa. i trams rovesciati dalla folla che si riunisce nelle strade e forma barricate.

Gli scioperanti fanno fuoco sugli operai che si recano al lavoro. La fanteria è accampata nelle strade.

A Censtochau iersera fu lanciata una bomba contro il direttore di polizia Putloff, che rimase ferito gravemente. Sette altre persone rimasero ferite. Tutte le fabbriche e le vie sono occupate dalla truppa. Lo sciopero è generale.

Minaccioso fermento alla frontiera orientale.

BERLINO, 27. A quanto si comunica dal cofine orientale della Prussia, a Covno i dimostranti impediscono la partenza dei battelli della linea Georgenburg-Kovno. I tramvieri sono in isciopero. Gli eccedenti minacciano di incendiare la città. La truppa percorre le vie; finora non avvennero conflitti sanguinosi.

Per le trattative di pace.

VASHINGTON 27. — Il Giappone e la Russia hanno informato il presidente Roosevelt che i plenipotenziari per la pace si riuniranno negli Stati Uniti nei primi dieci giorni di agosto.

Il presidente Roosevelt ha risposto che si augurava che la riunione avesse luogo il 1 agosto, e se ciò fosse impossibile, in un giorno molto vicino, al 1 agosto.

Da buona fonte si dichiara che il conte Melidoff ed il barone Rosen saranno scelti come plenipotenziari russi, ma prima di annunziare tale scelta si vuol sapere se la sua salute permetterà a Nelidoff di sopportare il viaggio da Parigi all'America.

Si assicura che il Ministro Tacahira sarà uno dei plenipotenziari giapponesi insieme col maresciallo Iamesata perchè si crede che il marchese Ito non potrà accettare tale incarico.

Il Principe di Udine nella Repubblica Argentina.

BUENOS AIRES, 27. — Il Presidente della Repubblica ricevette il principe di Udine, accompagnato dal ministro d'Italia. Il colloquio fu improntato alla massima cordialità. Il presidente restituirà oggi la visita al principe; a bordo della *Calabria.*

La Colonia italiana fece al principe entusiastica accoglienza.

Lo Società italiane, le autorità, le notabilità argentine organizzano banchetti in onore del Principe e degli ufficiali della *Calabria.*

LONDRA, 27. — Discutesi una mozione di censura al governo pelle rivelazioni relative alle frodi commesse nel sudafrica, durante la guerra angloboera. La mozione è respinta con 328 voti contro 255.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Le famiglie Angeli ed Abignente ringraziano commosse tutte le gentili persone che in qualsiasi modo presero parte alle loro ansie durante la lunga e penosa malattia del compianto *Giovanni Battista Angeli* o contribuirono a renderne solenni le funebri onoranze.

Le più vive espressioni di gratitudine si abbiano specialmente l'egregio dott. Riccardo Borghese per le assidue ed illuminate cure prestate all'Estinto in circa tre anni, e il dott. Adelchi Carnielli che con pari affetto e dottrina lo sostitui nelle assenze.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4,20	8,33	D. 4.45	7.43
A. 8,20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11,25	14,15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17,45	D. 14.10	17.5
M. 17,30	22,25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.30
D. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20
O. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.43

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4,50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25
O. 18.22	» 19.10	» 19.02	19.45

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
M. 9.05	10,38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11,50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58
D. 12,55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14,30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19,20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13,05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.24	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8,32
11.20	11.40	13.—	11.10	12,25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.40	19.25	—.—
	20,15	21.35		20.35	21.55

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905